

Unicredit apre poi frena, favorevoli gli imprenditori

L'ombra dei tassi negativi sui risparmi

Prende corpo l'ipotesi di far pagare i depositi superiori ai 100 mila euro. I sindacati: scellerata

Andrea D'Orazio

PALERMO

Finora esistono solo in tre stati europei, utilizzati da una decina di istituti di credito piccoli e grandi, ma presto potrebbero varcare i rispettivi confini nazionali e diffondersi anche nel nostro Paese, creando un effetto a catena. Sono i tassi di interesse negativi su depositi e conti correnti, che alcune banche applicano già ai propri clienti per recuperare l'impatto di un altro tasso negativo: quello sostenuto dagli stessi istituti per depositare la propria liquidità all'Eurotower, spostato recentemente dalla Bce da -0,40% a -0,50%.

L'annuncio di Mustier

Il tema, in queste ore, sta diventando caldo anche per il settore finanziario italiano, scatenando dibattiti tra gli esperti e qualche timore fra i risparmiatori. Ad accendere la miccia è stato un annuncio di Jean Pierre Mustier, nuovo presidente della Ebf, la Federazione europea delle banche, nonché amministratore delegato di Unicredit, in un'intervista rilasciata alla tv francese Bfm Business: «I tassi negativi verranno trasferiti ai clienti con depositi ben al di sopra di 100mila euro a partire dal 2020. In ogni caso offriremo loro soluzioni alternative ai depositi, come ad

Scenario Finora esistono solo in tre stati europei e sono utilizzati da una decina di istituti piccoli e grandi

esempio investimenti in fondi di mercato monetario senza commissioni e obiettivi di performance in territorio positivo». Unicredit, dunque, potrebbe diventare la prima banca in Italia a trasferire la «tassa» pagata alla Bce direttamente sui propri correntisti, quantomeno su quelli che hanno giacenze elevate. Il condizionale, però, resta d'obbligo e appeso a diverse questioni: a quanto ammonterà il tasso negativo? Sarà pari o inferiore a quello stabilito dall'Eurotower per i depositi bancari? E quale sarà, esattamente, il livello di liquidità oltre la quale verrà applicata la misura? Nel dubbio ieri

l'istituto ha frenato un po'.

Sindacati e imprenditori

Di certo, le parole di Mustier hanno scatenato la dura reazione dei sindacati di categoria. Ieri, infatti, una nota congiunta firmata dai segretari generali di Fagi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca Uil** e Unisin, ha definito «scellerata» l'iniziativa, perché «rischia di avere un impatto estremamente negativo su imprese, territori e lavoratori bancari. L'ipotesi potrebbe solo aumentare le difficoltà che oggi affronta il settore del credito con effetti difficilmente ipotizzabili. Anziché applicare tassi negativi, si studi come utilizzare profittevolmente i depositi a vantaggio non solo degli

azionisti e degli amministratori delegati ma a beneficio delle aziende e delle famiglie». Ma c'è anche chi, proprio sul fronte delle associazioni datoriali, intravede già un effetto positivo, benché paradossale: quello di liberare risorse per l'economia reale. Tra questi, Andrea Montanino, capo economista di Confindustria, secondo il quale «un'operazione come questa sopra i 100mila euro può essere una spinta a movimentare i soldi. L'imprenditore può metterli

nell'azienda, e il risparmiatore in bond o nei Piani individuali di risparmio».

Come funziona in Europa.

La tassa sui depositi, limitata alle giacenze particolarmente elevate, è già realtà in Svizzera e Danimarca, ed è anche diffusa in diverse regioni tedesche. Ad esempio, la berlinese Volksbank, il secondo istituto di credito più grande della Germania, ha iniziato ad applicare un tasso del -0,5% su conti corrente superiori a 100mila euro, mentre la svizzera Ubs ha deciso di caricare i clienti più abbienti - quelli che mantengono sul conto giacenze oltre i 2 milioni di franchi svizzeri - con un tasso negativo dello 0,75%, lo stesso applicato dalla Banca nazionale svizzera sui depositi, mentre l'altro colosso elvetico, la Credit Suisse, starebbe pensando a una soluzione simile. In Italia, finora, le banche hanno risposto alla politica della Bce incrementando spese e commissioni, resistendo alla tentazione di trasferire i costi per i depositi sulle spalle della clientela perché

preoccupate, ricorda Mediobanca, «dal rischio di scatenare una più forte concorrenza sui tassi e di perdere i propri correntisti», dunque, i capitali. L'annuncio di Mustier può rappresentare la rottura di un argine anche se il fronte bancario italiano è ancora freddo. (*ADO*)

Amministratore. Il ceo di Unicredit, Jean Pierre Mustier



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

UniCredit: sindacati contro Mustier su tassi negativi, iniziativa scellerata

LINK: https://www.ilsole24ore.com/radiocor/nRC_11.10.2019_15.20_38639974

UniCredit: sindacati contro Mustier su tassi negativi, iniziativa scellerata 11 ottobre 2019 Aggiornato 1 ora fa Salva (Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 11 ott - I sindacati dei bancari vanno all'attacco del numero uno di UniCredit, Jean Pierre Mustier, sulla proposta di tassi negativi sui depositi. La nota porta la firma congiunta dei segretari generali Lando Maria Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Uilca Uil) ed Emilio Contrasto (Unisin). "E' un'iniziativa scellerata - si legge in relazione ai tassi negativi - che rischia di avere un impatto estremamente negativo su imprese, territori e lavoratori bancari'. Le sigle sindacali si dicono certe che 'questa ipotesi potrebbe solo aumentare le difficoltà che oggi affronta il settore del credito con effetti difficilmente ipotizzabili. Anziché' applicare tassi negativi si studi, come da tempo suggeriamo, come utilizzare profittevolmente i depositi bancari a vantaggio non solo degli azionisti e degli amministratori delegati ma a beneficio delle imprese, dei territori e

delle famiglie del Paese'.
Enr- (RADIOCOR) 11-10-19
15:20:29 (0386) 3 NNNN

La scelta di Unicredit fa scuola

Banche stuzzicate dall'idea dei tassi negativi sui conti

Pop Sondrio: «Per ora no, ma stiamo valutando». Intanto esplode la rabbia dei sindacati: «Far salire i costi dei depositi è scellerato»

NINO SUNSERI

■ Le banche sembrano stuzzicate dall'idea dei tassi negativi da applicare alla clientela. A rompere il ghiaccio è stato Jean Pierre Mustier, capo di Unicredit annunciando una penalizzazione dello 0,5% sui depositi superiori a 100 mila euro. Gli altri banchieri, per il momento, hanno scelto di stare alla finestra. «Per ora non abbiamo assolutamente considerato questa ipotesi» risponde Mario Alberto Pedranzini, amministratore delegato di Banca Popolare a chi gli chiede informazioni. «Unicredit ha fatto il suo annuncio, noi valuteremo».

I rischi non sono trascurabili. I clienti potrebbero decidere di chiudere i conti e trasferirsi al sesto. Una criticità non trascurabile visto che depositi superiori a 100 mila euro sono, in genere, stanno nella titolarità delle imprese. A fronte di un costo aggiuntivo la migrazione sarebbe inevitabile.

SCelta SCellerata

Nettamente contrari a questa strategia sono i sindacati che parlano addirittura di scelta scellerata. «Ancora una volta - dicono rappresentanti dei bancari - Monsieur Kepi Blanc, Jean Pierre Mustier, tira fuori il coniglio dal cilindro». La proposta, fatta come presidente di Ebf (l'Abi Europea) e comunicata attraverso Bfm (l'Abi francese) sembra costruita contro l'industria italiana. Una sorta di tradimento di fronte al nemico. «Non possiamo non tirare le fila rispetto alle gravissime affermazioni di inizio estate che etichettavano il nostro Paese come "non profittevole" e all'idea delle ultime ore di creare una sub holding tedesca, e non vedere una

chiara e pericolosa operazione volta ad indebolire il sistema Paese determinando una fisiologica fuga di capitali dalla seconda Banca del Paese». A firmare sono Lando Maria Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Ulca) e Emilio Contrasto (Unisin).

La preoccupazione dei sindacati non è campata per aria. La dichiarazione di Mustier appare come un gesto di "moral suasion" da parte del presidente dell'Abi europea. Non è dunque da escludere che altre banche italiane ed europee decideranno di

adeguarsi ad una prassi per ora diffusa solo in paesi come Germania, Svizzera e Danimarca.

PIANO INDUSTRIALE

La stessa Unicredit si appresta a presentare un nuovo piano industriale il 4 dicembre dal quale gli analisti finanziari si attendono passi in avanti sulla strada della semplificazione della struttura societaria. Magari dando vita alla holding in cui concentrare le attività estere.

Una ricerca di Equita ha messo in evidenza che nonostante gli sforzi la complessità di Unicredit rimane ancora significativamente al di sopra della media europea. «L'esposizione del gruppo - presente in più di 10 paesi europei - si traduce in significativi costi di gestione, ovvero 830 milioni di euro di oneri sistemici, corrispondenti al 18 per cento circa del reddito netto», spiegano gli analisti di Equita aggiungendo: «Siamo sempre stati scettici sui benefici della diversificazione della gestione di attività macroeconomiche nei paesi vicini e molto integrati dell'Unione europea, di conse-

guenza vediamo con favore una concentrazione della presenza di Unicredit in selezionate aree geografiche».

La scheda

INTERESSI SOTTOZERO

■ Jean Pierre Mustier ceo di Unicredit e presidente di Ebf (l'Abi europea) ha annunciato che da gennaio applicherà un tasso negativo dello 0,5% sui depositi superiori a centomila euro. Altre banche ci stanno pensando.

OCCUPAZIONE

■ Il progetto, però, trova l'opposizione dei sindacati che temono i riflessi dell'iniziativa sull'occupazione.



Unicredit, sindacati a Mustier: tassi negativi mossa scellerata

LINK: http://www.asknews.it/economia/2019/10/11/unicredit-sindacati-a-mustier-tassi-negativi-mossa-scellerata-pn_20191011_00152



UniCredit Venerdì 11 ottobre 2019 - 15:27
Unicredit, sindacati a Mustier: tassi negativi mossa scellerata "Rischio di impatto estremamente pesante su imprese e lavoratori" Roma, 11 ott. (askanews) - I sindacati del credito attaccano il numero uno di Unicredit, Jean Pierre Mustier, bocciando come "iniziativa scellerata" l'idea di applicare tassi negativi per i depositi oltre i 100mila euro. "Se per te, Jean Pierre - affermano Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin - questa 'è un'alternativa perfettamente accettabile' per noi non lo è e te lo faremo capire. È un'iniziativa scellerata che rischia di avere un impatto estremamente negativo su imprese, territori e lavoratori bancari. Siamo certi che questa ipotesi potrebbe solo aumentare le difficoltà che oggi affronta il settore del credito con effetti difficilmente ipotizzabili". "Ancora una volta - spiegano i sindacati

- monsieur Kepi Blanc, Jean Pierre Mustier, tira fuori il coniglio dal cilindro, teorizzando nelle vesti di nuovopresidente della Ebf, e non in casa nostra bensì alla Bfm francese, l'applicazione di tassi negativi per la clientela del gruppo Unicredit con depositi oltre i 100mila euro. Questo secondo il Mustier-pensiero a tutela dei grandi patrimoni, cui genialmente pensa, a fronte della tassazione negativa sia più appetibile perseguire rendimenti poco più alti dello zero che non al di sotto". "Tuttavia - spiegano le organizzazioni dei lavoratori - dietro l'arguta nobilitazione della proposta non possiamo non tirare le fila rispetto alla gravissima affermazione di inizio estate che etichettava il nostro paese come 'non profittevole' e all'idea delle ultime ore di creare una sub-holding tedesca, e non vedere una chiara e pericolosa operazione volta a indebolire il sistema paese determinando una

fisiologica fuga di capitali dalla seconda banca del paese". "Anziché applicare tassi negativi - aggiungono i segretari generali di Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin - si studi, come da temposuggeriamo, come usare profittevolmente i depositi bancari a vantaggio non solo degli azionisti e degli amministratori delegati ma a beneficio delle imprese, dei territori e delle famiglie del paese. A buon intenditore, poche parole".

Unicredit, «tassi negativi scelta scellerata»

I sindacati dei bancari vanno all'attacco del numero uno di Unicredit, Jean Pierre Mustier, sulla proposta di tassi negativi sui depositi. Per i segretari generali Lando Maria Sileoni (Fabi), Riccardo Colombani (First Cisl), Giuliano Calcagni (Fisac Cgil), Massimo Masi (Uilca Uil) ed Emilio Contrasto (Unisin) si tratta di «un'iniziativa scellerata che rischia di avere un impatto estremamente negativo su imprese, territori e lavoratori bancari. Anziché applicare tassi negativi si studi, come da tempo suggeriamo, come utilizzare profittevolmente i depositi bancari a vantaggio non solo degli azionisti e degli amministratori delegati ma a beneficio di imprese, territori e famiglie del paese».

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato



Banche: sindacati a Mustier, annuncio su depositi e' iniziativa scellerata

LINK: <https://www.classeditori.it/dettaglio-notizia.asp?id=201910111956001018>

Banche: sindacati a Mustier, annuncio su depositi e' iniziativa scellerata MILANO (MF-DJ)--"La misura rischia di avere un impatto estremamente negativo su imprese, territori e lavoratori bancari". Si tratta di "un'iniziativa scellerata". Lo scrivono, in un comunicato unitario, i segretari generali di Fibi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca** e Unisin commentando la p r o p o s t a dell'amministratore delegato di Unicredit, Jean Pierre Mustier, di trasferire i costi della politica monetaria sui depositi al di sopra di 100 mila euro. com/cce (fine) MF-DJ NEWS 19:26 11 ott 2019

DOPO ANNUNCIO DI MUSTIER

«Tassi negativi è misura scellerata» I sindacati attaccano Unicredit

«Un'iniziativa scellerata che rischia di avere un impatto estremamente negativo su imprese, territori e lavoratori bancari». Così i sindacati del credito commentano la misura di Unicredit di trasferire sui clienti con depositi sopra i 100mila euro i tassi d'interesse negativi. «Aumenterà le difficoltà che oggi affronta il settore del credito con effetti difficilmente ipotizzabili». I sindacati parlano di «una pericolosa operazione volta ad indebolire il sistema Paese determinando una fisiologica fuga di capitali». Nel comunicato unitario i sindacati Fabi, First Cisl, Fisac Cgil, **Uilca Uil** e Unisin chiamano in causa l'Ad del gruppo «Mustier, il quale tira fuori il coniglio dal cilindro, teorizzando nelle vesti di nuovo presidente della Ebf, e non in casa nostra bensì alla Bfm francese, l'applicazione di tassi negativi per la clientela del Gruppo con depositi oltre i 100 mila euro», offrendo in alternativa rendimenti sopra lo zero con altri strumenti. «Se per te, Jean Pierre – aggiunge la nota – questa "è un'alternativa perfettamente accettabile" per noi non lo è e te lo faremo capire».

